



NEWSLETTER

Ordine Provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Novara

Servizi per gli iscritti

DynaMed Plus
EBSCO Health

Strumento di supporto alla decisione clinica, fornisce una sintesi delle evidenze scientifiche, valutate criticamente mediante un rigoroso e trasparente sistema di controllo e qualità. Utile per ottenere risposte rapide e fondate sull'evidenza, ai propri quesiti clinici, direttamente al point-of-care.

EBSCOhost | Dentistry & Oral Sciences Source

Banca dati di riferimento per odontoiatri, contiene record bibliografici provenienti da oltre 350 periodici ed articoli a testo integrale per oltre 270 di essi. Risorsa unica nel suo genere, arricchita di nuovi articoli ogni giorno.

Contatti segreteria:

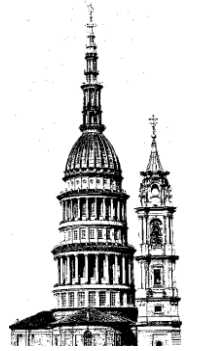
Tel: 0321/410130

Mail: ordinemediciodontoiatrinovara@gmail.com

Pec: segreteria.no@pec.omceo.it



Oriana Fallaci (Firenze, 29 giugno 1929 – Firenze, 15 settembre 2006) è stata una giornalista, scrittrice e partigiana italiana. Partecipò giovanissima alla Resistenza italiana e fu la prima donna italiana ad andare al fronte in qualità di inviata speciale. Fu una grande sostenitrice della rinascita culturale ellenica e conobbe le più importanti personalità di questa, tra cui Alexandros Panagulis col quale ebbe anche una relazione. Durante gli ultimi anni di vita fecero discutere le sue dure prese di posizione contro l'Islam, in seguito agli attentati dell'11 settembre 2001 a New York, città dove viveva. Come scrittrice, con i suoi dodici libri ha venduto circa venti milioni di copie in tutto il mondo.



«Io sono qui per provare qualcosa in cui credo: che la guerra è inutile e sciocca, la più bestiale prova di idiozia della razza terrestre. Io sono qui per spiegare quanto è ipocrita il mondo che si esalta per un chirurgo che sostituisce un cuore con un altro cuore, e poi accetta che migliaia di creature giovani, col cuore a posto, vengano mandati a morire, come vacche al macello, per la bandiera»

(Oriana Fallaci)

Notizie dal Fronte

N.9 Settembre 2024



Dott. Giampiero Gramaglia



MO / Ucraina: dall'estate all'autunno, guerre per tutte le stagioni

L'estate delle guerre, in Ucraina e nel Medio Oriente, trascorre senza avvisaglie di pace. Anzi, sui due fronti, i conflitti si allargano e si complicano. E la prospettiva delle presidenziali statunitensi il 5 novembre, la cui partita, che pareva scontata, si riapre, introduce nuove variabili nei calcoli dei diversi protagonisti, che, però, sembrano sempre prescindere dal numero di vittime fatte e dalle sofferenze delle popolazioni civili.

Con Donald Trump avviato verso una vittoria pressoché sicura, com'era fino al 21 luglio, cioè fino al giorno del ritiro di Joe Biden, i calcoli geo-politici erano presto fatti: l'Israele di Benjamin Netanyahu non aveva stimoli a negoziare e a fare concessioni, in attesa del cambio della guardia alla Casa Bianca, da cui avrebbe sicuramente ricavato un sostegno maggiore; invece, l'Ucraina di Volodymyr Zelensky poteva avere fretta d'intavolare una trattativa, prima che Trump arrivasse a negarle, da un giorno all'altro, aiuti e speranze.

Ucraina: un'offensiva dalle ragioni e dalle implicazioni controverse

Tra Russia e Ucraina, l'apertura di un fronte in territorio russo, nell'area di Kursk, sembrava, sulle prime, un'azione dimostrativa: un'incursione per dimostrare ai russi di essere capaci di rendere 'pan per focaccia' e per mostrare al Mondo la vulnerabilità dell'orso russo; per fiaccare la certezza nella vittoria dei russi; e magari anche per riconquistare un po' d'attenzione mediatica e restituire un po' di fiducia ai propri cittadini,

Ma l'incursione, avviata il 6 agosto e che all'inizio si credeva destinata ad essere una fiammata di breve durata, è andata avanti per tre settimane e ancora teneva a fine agosto, mentre contemporaneamente i russi guadagnavano terreno sul fronte ucraino, specie nel Donetsk. All'inizio, s'era ipotizzato che l'attacco a Kursk fosse stato lanciato per fare saltare contatti segretamente in atto per un cessate-il-fuoco, parziale e provvisorio, tra Russia e Ucraina, limitato alle infrastrutture industriali ed energetiche. I negoziati dovevano svolgersi a settembre a Doha con la formula che, nell'estate del 2022, aveva condotto alla 'pace del grano', cioè trattative separate tra i mediatori e le delegazioni russa e ucraina, senza contatti diretti fra le due parti belligeranti.

Adesso, si ipotizza che l'offensiva sia stata scatenata con l'obiettivo di acquisire carte da giocare al tavolo della trattativa, che, però, ancora non s'intravede e che forse è un'invenzione mediatica. Anche se c'è fermento diplomatico, con la discesa in campo dell'India – magari solo in funzione anti – Cina – e l'allestimento di un secondo round della fantomatica Conferenza di Pace svizzera.

Intanto, l'iniziativa ucraina apre dibattiti e pone interrogativi in Occidente, in Europa e negli Stati Uniti, se l'uso delle armi fornite a Kiev per difendersi ne copra anche l'uso in operazioni offensive sul suolo nemico. C'è chi non ha dubbi in merito, come il 'capo della diplomazia' europea uscente Josep Borrell; ma alcune capitali europee e la stessa Washington danno risposte più articolate, fermo restando che l'aggressore rimane la Russia, che il 24 febbraio 2022 scatenò l'invasione dell'Ucraina.

MO: israeliani e palestinesi, la pace la vogliono gli altri

Dubbi e interrogativi agitano l'Occidente pure per la guerra in Medio Oriente, dopo un mese vissuto con il fiato sospeso nell'attesa della risposta sciita-iraniana, e anche degli Hezbollah e delle milizie in Siria e in Iraq, al doppio attacco di Israele del 29 e 30 luglio, a Beirut e a Teheran. La risposta, finora, non c'è stata, ma il conflitto ha continuato a sciordinare tutta la sua gamma d'orrori e atrocità: raid e attacchi nella Striscia di Gaza; tiri di razzi su Israele e risposte israeliane; recupero di ostaggi, a prezzo di molte vittime, ma anche rinvenimento di cadaveri di ostaggi.

Le trattative, che parevano arenate, per una tregua in cambio della liberazione degli ostaggi tuttora detenuti da Hamas dopo i raid terroristici del 7 ottobre 2023 – presto sarà un anno – sono ripartite, anche solo per procrastinare e magari smorzare la risposta iraniana. Ma il copione, sempre lo stesso, è ormai stantio: quando un accordo pare vicino, qualcosa – una strage nella Striscia in una scuola, o un 'attacco preventivo' contro postazioni hezbollah come quello del 25 agosto – lo blocca e lo rende, in quel momento, impraticabile.

E, intanto, il conflitto consuma la sua litania di azioni letali: i morti nella Striscia superano i 40 mila, soprattutto civili, donne, bambini; l'equilibrio del terrore al confine tra Libano e Israele è sottilissimo, con provocazioni Hezbollah e repliche israeliane; e il rischio di escalation regionale, d'una deflagrazione su più fronti, non è affatto sventato.

Il presidente Biden manda per l'ennesima volta, la nona, il segretario di Stato Antony Blinken a fare un buco nell'acqua in Medio Oriente. Ma, intanto, prigioniero delle sue stesse contraddizioni, rafforza il dispositivo militare degli Stati Uniti nel Mediterraneo, a garanzia del diritto alla difesa israeliano.

Biden stesso dice che "è il momento migliore per fare un accordo", ripete che questa potrebbe essere "l'ultima chance". Ma il momento migliore per Biden e per i democratici, che dall'intesa ricaverebbero una spinta per la campagna elettorale verso Usa 2024, non è necessariamente percepito come il momento migliore per le parti in causa, Israele da una parte, Hamas e i suoi fiancheggiatori dall'altra, entrambe relativamente indifferenti alle vittime civili della loro guerra e tese solo a realizzare i loro obiettivi, essenzialmente antitetici.



Dott. Paolo Geraci

Da cinque secoli sta lì, ostentata e maestosa, in una valletta di boschi e terrazze. Muri a secco, vigneti, ulivi e carrubi. Sta lì, boriosa e potente, protetta da muri e garitte, alla faccia degli intrusi saraceni che a quei tempi infestavano le coste di Liguria. Solidità e concretezza, tipica dei Liguri, spicci nei modi, asciutti e poco avvezzi al bello, anche se nobili e ricchi.

È una delle poche rimaste tra le cosiddette case-forti di cui era piena la costa di questo Ponente, tra la via Aurelia (che qui si chiamava Julia Augusta) e il mare. Case vistosamente fortificate, più per scoraggiare l'eventuale aggressore che per combatterlo. Come certi allarmi in bella mostra sulle facciate della villette di oggi.

Nel Medioevo fu dei monaci della Gallinara, poi passò di mano a certi marchesi di Ventimiglia, poi, poi, poi... non ci interessa.

Per anni l'ho guardata dal basso passando con la Vespa sulle curve della strada, consapevole di una storia potente, dimenticata e abbandonata.

E oggi, ancora sta lì, poco più a ponente di Albenga. Ci si arriva da una stradina sterrata che parte da una curva, esattamente di fronte al camping Delfino, anche questo, a suo modo, storico.

Mi dicono – la fonte sembra attendibile - che dall'anno scorso è rinata a una vita nova. Che ci hanno fatto il cuore di una tenuta di vigne e di verde. E che ci si mangia. E niente male. La tenuta si chiama come la antica casa, in origine costruita inglobando una precedente torre colombaia, dunque Colombera.

Proviamo, con qualche diffidenza, ma proviamo.

Vien quasi da ridere. Mal sopporto i posti rifatti, adattati a un lusso finto e parvenu. Detesto le finzioni. Scrivo a ruota libera senza filtri: mai un critico di gola dovrebbe lasciarsi andare a simili confessioni, ma pazienza. Siamo amici da anni, avvezzi alle anamnesi sincere.

Cerco sulla neo-bibbia mendax di Tripadvisor. Trovo. Non capisco. Fiuto l'inganno. Leggo inesperienza e approssimazione (“una vespa che ronza sulla tavola e un finimondo...”).

Si risveglia il dormiente critico dei tempi andati. In questa parte di Riviera si rischia sempre la fregatura.

Proviamo, con qualche diffidenza, ma proviamo.

La casona sobria color cantoniera sovrasta. Appena infilato il muso dell'auto nello sterrato si è accolti da un ragazzo in nero accanto a un buggy trabordante di giovani sciure vestite per la festa che ridacchiano un po' sguaiate, come dicono faccia la Kamala Harris. Il nero della divisa del ragazzo attenua l'uguale colore del suo incarnato e quello delle vesti delle sciure.

Oilà... per fortuna mi sono messo le braghe lunghe, pur mantenendo la ciabatta da Lonfo, anche se sdoganata dal mix tra Arabia e Finlandia.

Il ragazzo, è lui che comanda qui al piano “rasotèra”.

Salite al parcheggio P2 e mettetevi a spina di pesce.

Obbedisco.

Mi sento un saraceno elettrico sbarcato ai piedi della fortezza. La prendo per il didietro. Anzi no, per il fianco, come una sobria giunonica matrona color mattone. Sembra deserto. Dietro l'angolo della matrona appare la vita. Un brulicare di camerieri, neri anch'essi, che scivolano tra tavolini popolati da gente da aperitivo. Giovani. Sembra pieno. Oltre lo spiazzo di ghiaia coi tavolini si vede un vasto prato verde con tavoli rotondi e tovaglie bianche. Un matrimonio? Ecco perché le sciure in nero.

Ci nota uno che conta, nero di vestito. Non schifa la ciabatta; forse il fare noncurante e un po' supponente (lo so, non ci posso fare niente) del goloso in trasferta lo intimorisce. Al nome prenotato, si illumina e fa segno di seguirlo oltre il cordone rosso che separa ghiaia plebea dal prato aristocratico. Al telefono, svogliato, non avevo capito granché e avevo solo detto sì alla domanda "ristorante?". Non escludo che la voce avesse aggiunto "gourmet". Meglio... forse avrei detto no grazie.

Caspita, non è un matrimonio. È il nostro ristorante. Siamo ammessi al cenobio dei big.

Fin qui, credo sia chiaro che le premesse non fossero granché. La curiosità, un po' meglio.

Si varca il cordone rosso.

Sento provenire dal mio fiancheggiatore un wow! Non l'ho mai usata quella esclamazione, per antichi pudori e remore infantili. Ma questa volta sentivo che non era fuori luogo. In effetti quello di cui si fu vittime si chiama - direi tecnicamente - effetto wow (EW): «reazione di sorpresa, meraviglia o impressione positiva particolarmente forte suscitata da qualcosa di straordinario o inaspettato». Lo stesso che ricordo il giorno dopo l'intervento per cataratta, dopo anni di visione offuscata e confusa.

C'è un grande prato verde, dove nascono speranze... sì, una vasta fascia tipo green di campo da golf con un piccolo numero di tavoli rotondi apparecchiati di lino bianco; nel mezzo, un enorme albicocco ultracentenario avvolto nel mistero, davvero affascinante. Un antico muro a secco di recente restauro chiude a levante il green; a nord una fascia lievemente sopraelevata ospita la messa in scena grandiosa di una tavolata predisposta, forse per le sciure in nero. Sul lato di arrivo, diciamo lato ponente, un paio di host stand, insomma i banchi accoglienza. Fin qui, tutto bello, rarefatto e rilassante, ma... l'EW? Ecco, se volgi lo sguardo verso il mare, si profila, sorprendente, l'Isola. La Gallinara. Wow! Ecco la protagonista della serata, l'Isola.

Le speranze, a questo punto, sono nate. Per esperienza so che di solito sono disattese e deludenti, ma vediamo.

La sera si scioglie in una beata serenità, accentuata dal rumore lontano dei treni laggiù in fondo verso il mare, diretti chissà dove. L'aria è immobile con qualche refolo di avaxia. All'imbrunire si accendono le luci, discrete, che dal basso regalano giochi di ombra all'albicocco. I camerieri di studiata (che vuol dire "non spontanea") gentilezza recitano la loro parte; soltanto il ragazzino che sbarazza i piatti dalla tavola, col sorriso della vacanza scolastica, dispensa genuina tenera simpatia.

La sera è senza luna, l'isola si fa nera e scompare nel nero del mare e del cielo.

Fine della magia. Ma è comunque bello star lì seduti alla tavola bianca tra tanto nero, cullati, di tanto in tanto, dal tenue rumore dei treni con i finestrini illuminati. E accarezzare col piede nudo l'erba del green.

Che cosa ci ha preparato il cuoco? Il menu degustazione comprendeva cinque portate oltre l'amousse bouche e il pre-dessert. Bravo, eh! Bravo. Ma ci vuole altro per stupire il cinico degustatore. Comunque bravo. Riporto di seguito i titoli delle portate: il polpo, ratatouille, emulsione di uovo e aglio al sale; la capasanta, lardo di Colonnata e trombette; lo gnocco cacio e pepe, seppie al nero katsuobushi (tonno essiccato e affumicato); il tonno, nocciole, chutney di prugne e verdure baby; la rosa, litchi rosa e lampone. Per la cronaca, il tonno fu sostituito senza problemi con un ottimo vitello in crosta di nocciole. Il vino fu un Vermentino dell'azienda agricola di casa Colombera (Deperi).

Malvolentieri ci alziamo da tavola quando gli altri ospiti sono già svaporati in silenzio, tranne la tavolata pseudonuziale. Il conto e via. Euro 227 in due di cui 33 per il vino e 180 per due degustazioni.

Una breve ricognizione all'interno della casa-forte ci rammenta che la protagonista storica del luogo è stata bellamente ignorata in favore della vista dell'Isola e d'u ma' (mare) che per secoli fu origine di paure e di assalti veri o immaginari.

Svicoliamo, questa volta per il didietro, quasi prodotti digeriti dell'EW e raggiungiamo il P2 a spina di pesce.

Nel silenzio assoluto, la vettura ci conduce all'uscita dove di nero è rimasto il buio solenne della notte. E via, adelante, con juicio, verso casa.

AIFA: Nota Informativa Importante su Glatiramer acetato

Glatiramer acetato: insorgenza di reazioni anafilattiche che possono verificarsi da mesi fino ad anni dopo l'inizio del trattamento.

Reazioni anafilattiche possono verificarsi subito dopo la somministrazione di glatiramer acetato o dopo mesi e anni dall'inizio del trattamento. Sono stati segnalati casi con esito fatale.

I pazienti e/o chi si prende cura di loro devono essere informati su quali siano i segni e sintomi delle reazioni anafilattiche e sul fatto che devono richiedere immediatamente cure mediche di emergenza in caso di reazione anafilattica.

Nel caso in cui si verifichi una reazione anafilattica, il trattamento con glatiramer acetato deve essere interrotto.

<https://www.aifa.gov.it/-/nota-informativa-importante-su-glatiramer-acetato>



“La situazione epidemiologica in Italia al momento è sotto controllo, poiché non sono stati accertati casi del nuovo ceppo (clade I) di Mpox. I nostri uffici sono in costante contatto con gli organismi internazionali, per elaborare misure condivise”.

“Il Ministero della Salute ha attivato i canali operativi con AIFA e ISS per la pianificazione di strategie di contenimento del rischio nell'eventualità di variazione dello scenario attuale; contestualmente si sta procedendo con il rafforzamento della rete di sorveglianza diagnostica su tutto il territorio nazionale

https://www.salute.gov.it/portale/news/p3_2_1_1.jsp?lingua=italiano&menu=notizie&p=dalministero&id=6630

**Mpox, Ministero della
Salute: rafforzamento rete
di sorveglianza diagnostica
su tutto il territorio
nazionale**

Sistema Nazionale Linee Guida (SNLG)

L'SNLG costituisce l'unico punto di accesso per professionisti sanitari, manager, decisori, utenti e caregiver a un corpus di LG per la pratica clinica e la salute pubblica ordinato secondo criteri di rilevanza, non ridondanza e coerenza interna.

In questa sezione sono riportate le LG del Sistema Nazionale Linee Guida (SNLG) in fase di sviluppo, in fase di valutazione e concluse, elaborate a cura dei soggetti di cui all'art. 5 comma 1 della legge n° 24/2017: enti e istituzioni pubbliche e private e società scientifiche e associazioni tecnico-scientifiche delle professioni sanitarie iscritte in apposito elenco istituito e regolamentato con DM 2 agosto 2017.

<https://www.iss.it/web/guest/-/snlg-homepage-consultazione>

Violenza, Anelli (Fnomceo): “Se continua così, andremo via tutti”



Filippo Anelli
Presidente
Fnomceo

Ultimo caso, la dottoressa aggredita a Taranto, che ora vuole dimettersi. “Perdere i nostri medici significa condannare il SSN”

“Pian piano andremo via tutti! Non è questa la sanità, la professione che abbiamo sognato quando ci siamo iscritti a Medicina! Il Servizio sanitario nazionale si svuoterà di professionisti. E i cittadini rimarranno senza cure”.

È amareggiato il Presidente della Fnomceo, la Federazione nazionale degli Ordini dei medici, Filippo Anelli, che così si sfoga, ripercorrendo l'escalation di violenza di questo agosto: da Nord a Sud, nessun luogo di cura sembra esente. Da Chiari, in provincia di Brescia, a Castellamare di Stabia, da Massa Carrara a Crotone, da Monfalcone (Gorizia) a Bari, Lecce, Foggia, molte le aggressioni. Sino ad arrivare all'episodio denunciato ieri da una guardia medica, una specializzanda aggredita nella notte tra sabato e domenica nella sua postazione in provincia di Taranto. Dottoressa che, ora, vuole dimettersi, a nome di tutte le donne medico vittime di violenza. E quella delle dimissioni come risposta alla violenza è una conseguenza sempre più praticata, come avvertiva già mesi fa una campagna Fnomceo – che si è rivelata purtroppo profetica e che in questi giorni viene riproposta sui social – e come sottolineano i Sindacati medici.

“Evitiamo che anche questa collega – afferma Anelli – cui va tutta la nostra vicinanza, lasci il posto di lavoro. Chiediamo al Presidente Emiliano di garantirle sicurezza, in caso affidandole una sede diversa. Le sue dimissioni sarebbero una sconfitta per l'intero sistema e questo non possiamo permetterlo. Perdere i nostri medici, i nostri professionisti significa condannare a una lenta agonia il nostro Servizio sanitario nazionale”.

“Il Governo ha già messo in atto alcuni provvedimenti – riconosce Anelli – ma bisogna fare di più. Non basta la repressione per arginare un fenomeno che ha molte cause, prima tra tutte la scarsità del personale sanitario, dovuta a decenni di definanziamenti. Non basta la procedibilità d'ufficio, se gli episodi non vengono portati alla luce per celare disorganizzazioni e malfunzionamenti. Non bastano le attestazioni di solidarietà e di fiducia nei medici, se al primo intoppo diventano i capri espiatori di quello che non va”.

“Servono – continua Anelli – risposte. Servono risorse per arginare la fuga del personale sanitario. Servono più medici, in ospedale e sul territorio, meglio pagati e più valorizzati. In questa situazione anche il rischio clinico aumenta, così come la possibilità di errore. Servono reali misure di sicurezza per restituire serenità ai professionisti”.

“Le numerose aggressioni di questi giorni – conclude Anelli – sono il sintomo inequivocabile di un malessere e di una difficoltà che rischiano di superare il punto di non ritorno. Un disagio che si può curare solo con i fatti, con investimenti adeguati e con politiche che restituiscano sicurezza e serenità ai curanti e ai curati”.

I MEDICI ITALIANI SONO IN FUGA

TROPPE AGGRESSIONI.

Diciamo basta.

SALVIAMO IL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
DICIAMO BASTA ALLA VIOLENZA CONTRO I MEDICI.



FNOMCeO

Federazione Nazionale degli Ordini
dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri

www.fnomceo.it

SERATE GERIATRICHE

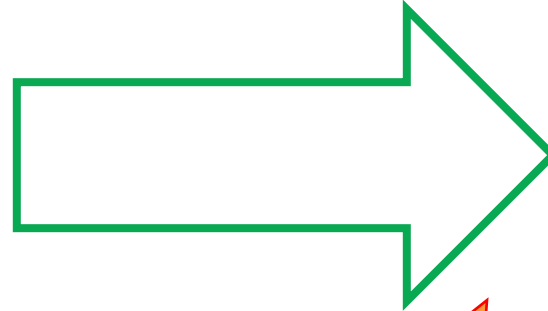
Il progressivo invecchiamento demografico fa sì che i sistemi sanitari si trovino a gestire sempre più frequentemente pazienti anziani con grande complessità clinica. Misurare la fragilità è lo step necessario ai clinici per acquisire consapevolezza della reale urgenza assistenziale del paziente complesso e per programmare di conseguenza un intervento centrato globalmente sulla persona più che sulle malattie. Una volta identificata la fragilità, il modello di intervento clinico da adottare dovrebbe essere la Valutazione Multidimensionale Geriatrica (VMD), atto a considerare i problemi clinici, funzionali e sociali della persona con fragilità, praticabile nella routine clinica per ottimizzare la presa in carico del paziente anziano.

L'Ordine propone una serie di incontri con specialisti del settore che consentano di implementare le conoscenze degli argomenti suddetti.

Ogni evento è accreditato singolarmente.



L'Ordine propone...



27
settembre
e
4 Ottobre
Alle 21.00



**Ordine Provinciale
dei Medici Chirurghi
e degli Odontoiatri
Di Novara**

In collaborazione con :



Ideazione e direzione scientifica:



Dott.
Aldo Biolcati



Dott.
Maurizio Dugnani

**PROVIDER E SEGRETERIA
ORGANIZZATIVA:**
Ordine dei Medici Chirurghi
e Odontoiatri
Via Torelli, 31/A
28100 Novara
Tel. 0321.410130
Fax 0321.410068
ordinemediciodontoiatrinovara@gmail.com



CREDITI E.C.M.
RICHIESTI

SERATE GERIATRICHE

Direzione scientifica: **Dott. Aldo Biolcati**, **Dott. Maurizio Dugnani**

Sede:
Sala Convegni
Via Torelli 31/A - NOVARA











































Dalle 21.00 alle 23.00

- 19 Aprile** **IPERTENSIONE E IPOTENSIONE ARTERIOSA
NELL'ULTRAOTTANTENNE**
Prof. Dott. Mauro Campanini
Direttore SCDO Medicina Interna 2 - AOU Novara
Dott. Maurizio Dugnani
Medico Geriatra
- 3 Maggio** **IL DECLINO COGNITIVO NELL'ANZIANO FRAGILE:
PECULIARITÀ CLINICO - ASSISTENZIALI**
Dott. Aldo Biolcati
Direttore f.r. S.C. Geriatria - AOU Novara
Resp. Scientifico AMA Novara
Dott.ssa Maria Bocca
Presidente AMA Novara
- 17 Maggio** **LE CADUTE IN ETÀ AVANZATA:
DALLA PREVENZIONE ALLA CLINICA**
Prof. Mattia Bellan
Prof. Ass. Medicina Interna UPO
- 21 Giugno** **IL DELIRIUM :
UN QUADRO CLINICO SPESSO SOTTOVALUTATO**
Dott.ssa Elena Pinardi
Università degli studi Milano Bicocca
- 27 Settembre** **LA SINCOPE NELL'ANZIANO:
DEFINIZIONE E QUADRI CLINICI**
Prof. Dott. Giuseppe Patti
Direttore SCDU Cardiologia 1 - AOU Novara
- 4 Ottobre** **MALNUTRIZIONE E SARCOPENIA NELL'ANZIANO**
Dott. Federico D'andrea
Primario emerito - Scienza dell'alimentazione e dietetica -
AOU Novara
Presidente OMCeO Novara
Dott. Sergio Riso
Direttore SCDU - Scienza dell'alimentazione e dietetica -
AOU Novara

TUTTI GLI APPUNTAMENTI DI ...METTIAMO IN ORDINE LE IDEE...

Sono disponibili sul nostro canale Youtube:

Ordine Medici Novara

- | | |
|--|--|
|  22 Novembre 2013 - Edoardo Boncinelli |  15 Febbraio 2019 – Vittorio Lingiardi |
|  31 Gennaio 2014 - Maurizio Ferraris |  15 Marzo 2019 – Rosy Falcone |
|  04 Aprile 2014 - Vito Mancuso |  10 maggio 2019 - Battista Beccaria |
|  30 Maggio 2014 - Piergiorgio Odifreddi |  07 Giugno 2019 - Roberto Burioni |
|  06 Giugno 2014 - Vescovo di Novara - Mons.Brambilla | |
|
 | |
|  26 Marzo 2015 – Haim Baharier |  16 Marzo 2022 - Fabio Gabrielli |
|  29 Maggio 2015 – Giulio Giorello |  20 Aprile 2022 - Simona Tedesco |
|  22 Ottobre 2015 – Eugenio Borgna |  18 Maggio 2022 - Carlo Cottarelli |
|  27 Novembre 2015 - Umberto Broccoli |  15 Giugno 2022 - Giancarlo Avanzi |
|
 |  15 Dicembre 2022 - OBRIGADO! È BOSSANOVA  |
|  18 Marzo 2016 – Barbara Casini e Roberto Taufic | |
|  01 Aprile 2016 – Massimo Donà |  1 Marzo 2023 – Marcello Veneziani |
|  17 Giugno 2016 – Andrea Moro |  19 Aprile 2023 – Augusto Ferrari |
|
 |  10 Maggio 2023 – Mariella Enoch |
|  17 Marzo 2017 – Edoardo Lombardi Vallauri |  07 Giugno 2023 – Massimo Nicolazzi |
|  28 Aprile 2017 – Andrea Vitali |  18 Ottobre 2023 – Giorgio Bellomo |
|  19 Maggio 2017 – Pier Mario Giovannone |  15 Novembre 2023 – Catia Bastioli |
|
 |  13 Dicembre 2023 – VICKS E I VAPORUB  |
|  16 Marzo 2018 – Stefano Bartezzaghi | |
|  13 Aprile 2018 – Giancarlo Grossini |  27 Marzo 2024 – Leucio Antonio Cutillo |
|  18 Maggio 2018 - Alessandro Barbaglia |  17 Aprile 2024 – Daniele Barbone |
|  08 Giugno 2018 – Gianfranco Preverino |  15 Maggio 2024 – Simona Tedesco |
|  22 Giugno 2018 – Andrea Tagliapietra |  5 Giugno 2024 – Davide Maggi |



Promotore e
Organizzatore
degli eventi:
**Dott. Francesco
Bonomo**

**INCONTRI CON
PERSONALITA' DI
SPICCO DEL MONDO
DELLA CULTURA SU
GRANDI TEMI DELLA
PROFESSIONE
MEDICA, DELL'ETICA,
DELLA NATURA
UMANA**

E' allarme plethora medica: landolo ed Anelli contro il numero di posti disposti dal MUR

N.9 Settembre 2024



landolo: "Con 1535 nuovi accessi rischio plethora odontoiatrica". Anelli: "considerando le proiezioni sui pensionamenti e gli aumenti degli accessi negli ultimi anni, sarà molto difficile evitare una nuova plethora medica"

Non solo plethora medica: con gli accessi a Odontoiatria previsti per l'anno accademico 2024/2025, il rischio concreto è quello di una plethora odontoiatrica. Con conseguenze facilmente prevedibili: disoccupazione, sottoccupazione. E fuga all'estero dei nuovi professionisti, con collegato spreco delle risorse pubbliche impiegate per formarli.

A lanciare l'allarme è oggi il Presidente della Commissione Albo Odontoiatri (CAO) nazionale, Raffaele landolo.

"A fronte di un fabbisogno di nuovi Odontoiatri tra sei anni che è pari a zero - spiega landolo - le immatricolazioni previste quest'anno per il corso di laurea in Odontoiatria e Protesi Dentaria sono 1.535, di cui 116 riservate ai candidati dei Paesi non UE residenti all'estero, 149 in più rispetto all'anno scorso. Non solo: sono stati creati anche nuovi Corsi di Laurea, presso Università che sinora ne erano sprovviste. Ai nuovi laureati, tra sei anni, si sommeranno i professionisti che decidono di formarsi all'estero, soprattutto nei Paesi dove i test di ingresso sono meno "stringenti", per poi esercitare in Italia, che sono oltre 500 l'anno. In Italia già oggi gli Odontoiatri sono circa 65mila, con un rapporto di uno ogni 900 abitanti che ci pone ben al di sopra della media europea e che è il doppio di quanto indicato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, secondo cui il rapporto ottimale dovrebbe essere un professionista ogni 2 mila persone. In assenza di una corretta programmazione ci troveremo, tra pochi anni, ad affrontare una plethora importante". "Tra le conseguenze - continua - oltre all'inoccupazione e alla disoccupazione ci sarà, probabilmente, una fuga massiva verso l'estero, dove i professionisti sono di meno e hanno più opportunità. Il risultato sarà che regaleremo agli altri Paesi le risorse pubbliche investite per formarli". "Infine - conclude landolo - potrebbero presentarsi, nel percorso formativo, alcune difficoltà organizzative: con la nuova Laurea abilitante gli studenti devono acquisire 30 Crediti formativi universitari di natura pratica. Crediti che possono essere ottenuti solo con attività svolte come primo operatore, sotto il controllo diretto di un docente-tutore, presso strutture universitarie o del Servizio Sanitario Nazionale. Non ci saranno probabilmente posti per tutti".

"Anche per Medicina - aggiunge il Presidente della FNOMCeO, la Federazione nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri, Filippo Anelli - sono stati confermati i 20.867 accessi annunciati, contro i 19.636 dell'anno passato. Siccome per formare completamente un medico ci vogliono circa dieci anni, questo significa che nel 2034 avremo oltre 20mila nuovi specialisti. In quell'anno, però, andranno in pensione poco più di 7.000 colleghi, con un esubero di 13.000 giovani medici che andranno a sommarsi agli esuberi previsti già a partire dal 2030. Considerando le proiezioni sui pensionamenti e gli aumenti degli accessi negli ultimi anni, sarà molto difficile evitare una nuova plethora medica, a meno di non rivedere i modelli organizzativi, come il numero di medici per posto letto o i massimali per la medicina generale, oggi aumentati oltre i limiti per la carenza di queste figure. In ogni caso, già adesso non mancano i medici, che sono uno ogni 4.000 abitanti. Sono invece sempre di più i colleghi che abbandonano il Servizio sanitario nazionale, attratti da condizioni di lavoro migliori nel privato o all'estero".